

mento, coll' arte classica, ma di questo e delle sue ulteriori modificazioni non tocca a noi occuparci. — I bagni della Porretta vennero usati da tempo antico, ma non se ne ha ricordo anteriore al 1205. Nicolò V eresse Porretta a contea, e la concesse al bolognese Nicolò Sanuti (1). — Secondo A. Palmieri (2) il comune rurale origina dalla parrocchia, e solo tra il sec. XI e il XII, comune e parrocchia si distaccarono. Detto questo ed altre cose in via generale, discorre dei comuni dell' Apennino bolognese, che a poco a poco si sottomiserò alla città, la quale diede loro un ordinamento speciale sotto al « podestà della Montagna ».

S. Giovanni in Persiceto (3).

Romagna. Faenza (4), Forlì (5). Di molto interesse è la cronaca di Leone Cobelli, che G. Mazzatinti (6) illu-

(1) G. B. COMELLI, *Di Nicolò Sanuti primo conte della Porretta*, *Atti Mem. Deput. Romagna* XVII, 101.

(2) *Degli antichi comuni rurali e in ispecie di quelli dell' Apennino bolognese*, ivi, XVI, 239 (con docc. 1287-1335).

(3) L. MACCAFERRI, *Storia medioevale del castello di s. Giovanni in Persiceto*, *Atti Mem. Deput. Rom.* XVI, 381 (storia religiosa e civile; non si può risalire ad altre antichità).

(4) F. ARGNANI, *Il Rinascimento delle ceramiche maiolicate in Faenza con append. di docc. inediti forniti da C. MALAGOLA*, Faenza, Montanari, 1898, pp. 325, 40 tav. — E. GUIGNET e E. GARNIER, *La Céramique ancienne et moderne*, Paris, Alcan; cfr. CALZINI, in *Rass. bibl. lett. ital.* II, 170; e G. MAZZATINTI, in *Boll. st. Umbra*, VI, 124.

(5) F. GÜTERBOCK, *Forliveser Annalen d. Pietro Ravennate*. *N. Archiv* XXIV, 736 (frammento di cronaca forlivese del periodo 1106-1276, donde probabilmente dipende Pietro da Ravenna). — G. LESCA, *Leggendo e annotando*, Roma, Bretschneider, pp. 390 (Caterina Sforza, secondo Pasolini). Di Caterina Sforza e Isabella Gonzaga, Elisabetta da Montefeltro, parla, seguendo Pasolini, Renier, Luzio. — E. MÜNTZ, *Les femmes de la Renaissance*, *La nouvelle Revue* XXI, fasc. I.

(6) *Leone Cobelli e la sua cronaca*, *Atti e Mem. Deput. Rom.* XVI, 213.